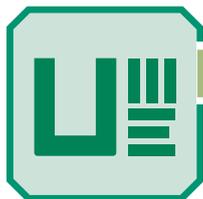


UNITRE PAVIA NOTIZIE



• **Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università della Terza Età di Pavia •**
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: redazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale - Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXX • N° 2 • DICEMBRE 2018

PINACOTECA DI BRERA

un gioiello
nel cuore
di Milano
Lo scopriremo
giovedì 17 gennaio



MILANO
Il cortile della Pinacoteca di Brera
con la statua di Napoleone, ideata dal Canova

IN QUESTO NUMERO

Mino Milani . Scrivere è un'avventura (una biografia per immagini)	pag. 2
Visita alla Mostra «Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini»	pag. 3
Viaggi, gite e visite guidate in programma da gennaio a giugno	pag. 3
Ancora sulla questione della Palestra di via Volta.	pag. 3
Campus Aquae . Programma di corsi di fitness in offerta ai Soci UNITRE	pag. 4
Due avvisi per i Soci studenti	pag. 4
Invito alla lettura · I libri del mese	pag. 5
Intervista con l'autore · Reali. I miei racconti noir nella Pavia che amo	pag. 6-7
Gennaio in Biblioteca · L'iniziativa del mese	pag. 7
Conferenza · Gli italiani e la grande guerra	pag. 7
Calendario della chiusura per le Festività Natalizie ed auguri	pag. 8
Block Notes	pag. 8

MILANI SCRIVERE È UN'AVVENTURA

La biografia dello scrittore pubblicata da Effigie

di Pierangela Fiorani



di Garibaldi, che ha avuto successo in tutto il mondo, sceneggiature per fumetti, feuilleton, narrazioni a sfondo realistico, fantastico e storico. Dal 1953 al 1977, dopo la laurea in Storia e l'impiego alla biblioteca civica Bonetta, Milani ha lavorato per il *Corriere dei Piccoli* (poi *Corriere dei ragazzi*) a Milano. Ha scritto poi a lungo per il *Messaggero dei ragazzi* di Padova e per il *Giornalino*. Ha pubblicato decine e decine di storie. I protagonisti delle storie di Milani - ha scritto anche Rodari - non si presentano mai come compagni di gioco, ma come compagni di vita. Mistero, paura, fantastico o fantascienza, poliziesco, romantico o storico: ci sono davvero

tutti i generi nella produzione letteraria di Milani che, a quasi 91 anni, non smette di scrivere e di pubblicare. Ed è un racconto avvincente e generoso per le vicende anche dolorose di sé che non tralascia, l'introduzione a se stesso che apre il poderoso volume. La parola avventura è quasi un mantra per Milani che della scrittura ama ripetere "non mi stanca mai". La storia di Mino è anche quella di un bimbo nato nel 1928 a cui la mamma legge

Le avventure di Pinocchio. E poi di un adolescente alle prese con il primo amore. E quella ancora dei primi tentativi di farsi pubblicare. E quella degli anni frenetici del Corrierino prima di decidere di restare definitivamente nella sua casa di Cioldoro. Dove anche oggi abita e scrive. Tra una passeggiata e l'altra per la sua amata Pavia magari fino in riva al "suo" Ticino di cui dice: «È la memoria dell'adolescenza, dei sogni d'allora, di quando credevo di remare verso l'avventura che mi avrebbe fatto diventare uomo».

«Mi sento domandare abbastanza spesso: perché non c'è più un Salgari? Perché non c'è più un Verne? Perché non ci sono più grandi scrittori di avventure? Invece di rispondere, domando a mia volta: conoscete Mino Milani? Avete letto almeno uno dei suoi libri?». Ecco cosa scriveva Gianni Rodari, anche lui, come Milani, un classico della letteratura per ragazzi. Rodari paragonava, non a caso, Mino Milani ad autori di libri d'avventura come Emilio Salgari e Jules Verne. La sua produzione è persino più ricca e diversificata. Per avere un'idea dell'intera opera di Milani ora c'è una completa biografia

pubblicata da Effigie di Giovanni Giovannetti, lo stesso editore che ha portato al pubblico di tanti lettori affezionati un bel bouquet di libri di San Siro, molti dei quali hanno per protagonista il commissario Ferrari. "Com'è bella l'avventura" è il titolo della biografia che raccoglie, insieme ai testi di critici e amici dello scrittore, una serie davvero strabiliante di immagini della vita e dell'opera di Milani (684 pagine, 50 euro). Milani non è solo autore di avventura. La sua produzione di giornalista e scrittore è vasta e diversificata: ci sono romanzi come "Fantasma d'amore", libri di storia come la biografia

VISITA GUIDATA alla MOSTRA **OTTOCENTO IN COLLEZIONE DAI MACCHIAIOLI A SEGANTINI**

CASTELLO DI NOVARA • 21 Febbraio 2019 . Giovedì

La rassegna presenta 80 capolavori di pittura e scultura provenienti da prestigiose raccolte private. Suddivisa in 8 sezioni, la mostra si apre con un accenno all'affermazione delle poetiche del vero nel loro passaggio dai temi storico-risorgimentali alla vita quotidiana del nuovo stato sabauda, con autori quali Gerolamo Induno, Giovanni Fattori, Luigi Nono. Negli anni Sessanta dell'Ottocento si passò al paesaggio nella sua accezione naturalista (Antonio Fontanesi, Guglielmo Ciardi, Filippo Carraro) e al ritratto pittorico e scultoreo

(Tranquillo Cremona, Vincenzo Gemito, Medardo Rosso). Nell'ultimo decennio del secolo gli artisti si impegnarono da un lato verso i temi del lavoro, espressi con toni di denuncia delle ingiustizie sociali, e dall'altro verso una sensibilità nei confronti del simbolismo internazionale. L'elaborazione di contenuti così differenti si accomunò spesso con la sperimentazione della pittura divisionista da parte dei maestri della cosiddetta prima generazione, come Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Angelo Morbelli, Giuseppe Pellizza da Volpedo,

Plinio Nomellini, Emilio Longoni, Vittore Grubicy. Si segnalano in particolare le opere: *Curiosità* di Silvestro Lega, *Aprile* di Antonio Fontanesi, *Hyde Park* di Giuseppe De Nittis, *Il pastello rosa* di Giovanni Boldini, *Venduta!* di Angelo Morbelli, *Gli emigranti* di Pellizza da Volpedo, *Petalo di rosa* di Segantini.

Partenza alle ore 8:00
dal Piazzale della Stazione
Quota di partecipazione: euro **45,00**
comprendente viaggio in pullman,
ingresso alla Mostra
e assistenza della guida.

Le prenotazioni saranno accolte presso l' **INFOPPOINT** in Santa Maria Gualtieri a partire dalle ore 9 di giovedì 10 gennaio 2019.

VIAGGI, GITE E VISITE GUIDATE in programma da GENNAIO a GIUGNO 2019

GENNAIO

- ◆ MILANO . Pinacoteca di Brera

FEBBRAIO

- ◆ NOVARA
Mostra "Ottocento in Collezione"
- ◆ SPAGNA

MARZO

- ◆ TOSCANA (2 giorni)
Alla scoperta del Mugello

APRILE

- ◆ CALABRIA (5 giorni)
- ◆ CORNAREDO (Mi) . Tulipani a Milano

MAGGIO

- ◆ ISOLE BORROMEE
- ◆ FRANCIA

GIUGNO

- ◆ LE VILLE DEL BRENTA (2 giorni)
- ◆ VAL VIGEZZO "Le Centovalli" (1 giorno)
- ◆ SANTIAGO DI COMPOSTELA (9 giorni)
Portuguese Camino
con partenza da Lisbona

ANCORA SULLA QUESTIONE DELLA PALESTRA DI VIA VOLTA

In riferimento alla nota comparsa a pagina 3 del notiziario UNITRE PAVIA NOTIZIE di novembre, relativa all'oggetto, dopo opportuni chiarimenti con i titolari di SERENDIPITY (palestra di via Volta) si ritiene necessario precisare quanto segue.

Il giorno 25 ottobre 2018, **verso le ore 12**, vi è stato un contatto telefonico tra uno dei titolari della palestra e la responsabile dell'Area Didattica UNITRE, cui è stato fatto presente l'impossibilità di svolgere i corsi secondo quanto concordato (e riportato sul Libretto Verde 2018/19, per 12 persone) per problemi di orario, per il numero di iscritti alla palestra e probabilmente altro. La responsabile della Didattica ha inteso tale indicazione come un'indisponibilità completa a svolgere i corsi per gli iscritti UNITRE e, di conseguenza, ha disposto la cancellazione dei corsi presso la palestra di via Volta, dandone successivamente comunicazione al Direttivo.

In realtà **la SERENDIPITY, con mail nello stesso giorno, ma alle ore 13:18**, precisava di aver inteso chiedere solo uno spostamento di orario della lezione del lunedì per problemi del docente, fermo restando tutto quanto già concordato (la SERENDIPITY confermava quanto sopra in una successiva mail del 19 novembre). **Ma la mail del 25 ottobre è giunta in orario di chiusura della Segreteria (che chiude alle 12) ed il giorno 26 la Segreteria Didattica non è stata operativa (assenza preventivata di tutto il personale). La mail è stata dunque letta solo agli inizi della settimana successiva (29 o 30 ottobre) quando già la nota pubblicata era stata trasmessa alla redazione del Notiziario ed era già in corso la stampa dello stesso, diffuso poi ai primi di novembre.**

Nei giorni successivi alcuni degli iscritti ai corsi presso la SERENDIPITY contattavano la Segreteria dell'UNITRE, sia chiedendo chiarimenti sia informando di essersi iscritti per conto proprio presso la stessa palestra (a quanto risulta, numero 6).

Alla luce di quanto sopra l'UNITRE deve necessariamente dispiacersi dell'equivoco avvenuto e della non corretta rappresentazione dei fatti che ha dato origine alla nota apparsa sul Notiziario, scusandosi degli effetti negativi che ciò può aver ingenerato. Si reputa che possa riprendere la collaborazione nei termini originariamente concordati con SERENDIPITY, ove questa sia disponibile (a partire dal mese di gennaio 2019, previa verifica del numero degli iscritti).

Palestra

TAI CHI

Giorni e orari : lunedì e mercoledì dalle 11:00 alle 12:00
 Numero sedute : 10 • prezzo : euro 30,00
 Numero partecipanti : da un minimo di 10 a un massimo di 20
 Insegnante : Fulvio Boccalari
 Date : gennaio 14 - 17 - 21 - 24 - 28 - 31
 febbraio 4 - 7 - 11 - 14

BRIO GYM

Giorni e orari : lunedì e venerdì dalle 9:00 alle 10:00
 Numero sedute : 10 • prezzo : euro 30,00
 Numero partecipanti : da un minimo di 10 a un massimo di 20
 Insegnante : Mauro Del Corno
 Date : febbraio 18 - 22 - 25
 marzo 1 - 4 - 8 - 11 - 15 - 18 - 22

PILATES

Giorni e orari : lunedì e giovedì dalle 11:00 alle 12:00
 Numero sedute : 10 • prezzo : euro 30,00
 Numero partecipanti : da un minimo di 10 a un massimo di 20
 Insegnante : Mattia Daverio
 Date : marzo 25 - 28
 aprile 4 - 7 - 11 - 14 - 18 - 21 - 25 - 28

Piscina

ACQUA RELAX

Giorno e orario : mercoledì dalle 9:30 alle 10:15
 Numero sedute : 10 • prezzo : euro 30,00
 altezza acqua Vasca Fitness : 120 cm
 temperatura acqua : 29 °C
 Numero partecipanti : da un minimo di 10 a un massimo di 30
 Insegnante : Francesca Sanna
 Date : gennaio 16 - 23 - 30
 febbraio 6 - 13 - 20 - 27
 marzo 6 - 13 - 20

I corsi si svolgeranno presso il Centro Sportivo Campus Aquae - via Cascinazza 29 - Pavia, raggiungibile con le linee 3 e 7 • **È obbligatorio il certificato medico** • Prezzo q.i. euro 5,00 compresa solo pacchetto

Gli interessati sono pregati di rivolgersi all'**INFOPPOINT** di Santa Maria Gualtieri per dare la propria adesione **da subito**

Avviso

Il corso interdisciplinare "IL VIAGGIO", coordinato dalla prof.ssa **Elena Mantovani**, inizierà il 22 gennaio 2019 e si terrà tutti i martedì, dalle ore 14:45 alle 16:45 nel Salone della Casa degli Eustachi, con questi relatori

22 gennaio • Elena Mantovani	12 marzo • Maria Maggi
29 gennaio • Daniela Novelli Baldi	19 marzo • Elena Bragheri
5 febbraio • Aldo Fiorentini	26 marzo • Roberto Canevari
12 febbraio • Annamaria Alquati	2 aprile • Gabrella Fusi
19 febbraio • Olimpia Antoninetti	9 aprile • Gian Piero Bonacossa
26 febbraio • Felisa Garcia y de la Cruz	16 aprile • Maria Pia Andreolli

Avviso

Si pregano gli studenti dei vari corsi dell'UNITRE di lasciare il locale ospitante come l'hanno trovato, per correttezza e per evitare spiacevoli rilievi e lamentele

Questo mese Caterina Vi consiglia...



AUTORI VARI
Capuana, D'Annunzio, Deledda,
De Marchi, Pirandello

MAGICI RACCONTI DI NATALE

a cura di Carmine TREANNI

Ed. CentoAutori



Lorenzo MARONE

CARA NAPOLI

Feltrinelli

Capuana, D'Annunzio, Deledda, De Marchi, Pirandello sono autori che si impara ad amare fra i banchi di scuola, autori che si svelano in tutta la loro essenza grazie a professori appassionati, preparati e spesso anche severi. Le loro opere hanno insegnato (e continuano fortunatamente a farlo) la profondità del realismo, del pensiero di come la vita a volte sia un'illusione meravigliosa e, allo stesso tempo, disastrosa. Cosa c'entrano allora questi grandi della letteratura con il Natale? Una festa che di realismo ha ben poco, caratterizzata da un forte sentimento religioso e dedito ad una bontà che ha, troppo spesso, una scadenza. In realtà, *Magici racconti di Natale*, titolo dato alla raccolta dal giornalista napoletano Carmine Treanni, vuole dimostrare ai lettori come il cuore si possa per un attimo scaldare attraverso letture apparentemente fredde e distaccate, di autori che non hanno nulla di natalizio. Ogni racconto è una storia a sé, una piccola finestra da cui si può intravedere quel fuocherello di speranza circondato da personaggi che pensano solo a passare, per questa volta, un felice Natale. La storia di Nino Cottone, che non lascia mai sola la moglie per paura che finisca tra le braccia di un altro uomo, mostra una satira che va oltre il semplice tradimento sfociando nel paradosso del "talis matris, talis filia", come scrive Capuana per bocca di zio Simone in *Notte di San Silvestro*. Pieno di ironia e paradossi è il mondo di Pirandello che, con *I galletti del bottajo*, rende un onesto e buon curato in un finto ladro di galletti ritrovandosi, per caso, oggetto d'astuzia di una moglie insoddisfatta. Scoprire il puro romanticismo di D'Annunzio è ancora più sorprendente, grazie alla storia di *Un albero in Russia*, dove un albero di Natale diventa "ministro del fato" per due innamorati. Accanto a questi autori, si inseriscono *Il dono di Natale* della Deledda che dà l'occasione di un profondo scambio culturale, attraverso la nascita di un bambino che riempie di gioia e ricchezza morale una poverissima famiglia della Sardegna rurale. Infine come dimenticare il giallo natalizio di De Marchi che non smette di instillare il dubbio sulla reale bontà dei personaggi di *Un povero cane*. Otto racconti per cinque autori, che dimostrano come la magia di un Natale vero e sincero non risieda sulle tavole imbandite o sotto alberi sfarzosi e regali impacchettati, ma semplicemente all'interno di una testa e di un cuore che vogliono condividere la felicità, anche solo per un giorno.

Cos'è Napoli? In tanti hanno cercato di rappresentarla in modi e tempi diversi: al cinema (con la bravura di Totò, Massimo Troisi, Vittorio De Sica con *L'oro di Napoli*, Marcello Mastroianni e il *Matrimonio all'italiana*), nella musica (Mario Merola, Pino Daniele), nel teatro (Eduardo De Filippo e i suoi fratelli Titina e Peppino) e nella letteratura (Giambattista Basile, Luciano De Crescenzo). Napoli è una città unica nel suo genere, personifica non solo la fermezza ma, allo stesso tempo, incarna l'ospitalità e la multiculturalità storica che l'ha sempre caratterizzata. Lorenzo Marone, napoletano doc, con la sua *Cara Napoli* vuole proprio fare questo: descrivere Napoli attraverso personaggi, storie, aneddoti, luoghi, profumi e colori. «In realtà i colori e la città sono due argomenti che si mescolano e si intrecciano, e non tanto perché Napoli è "mille culture", quanto perché entrambi sono strettamente correlati a una scelta. Napoli si sceglie ogni giorno. E le scelte riguardano il nostro io più profondo, sono qualcosa di estremamente intimo, intoccabile» si legge nel libro. Già da questo passo si respira Napoli, la si sente gridare tra la gioia dei mercati e la storia delle sue strette e infinite viuzze. L'autore, ogni settimana su LA REPUBBLICA di Napoli, racconta la città a modo suo con la rubrica settimanale "Granelli", ed è proprio così che nasce il libro: «È un modo per parlarvi della mia città, per mostravla a trecentosessanta gradi, né più bella, né più brutta, più "normale" forse» dichiara lui stesso sul suo sito Internet. Sfogliando le pagine di *Cara Napoli* ci si accorge come la città partenopea abbia sempre accolto e mai respinto, abbia sempre sofferto ma senza lamento e, soprattutto, quanto abbia sempre donato e poco ricevuto. Tra i punti interessanti e raccontati da Marone c'è il paragrafo "A chi interessa?", dove lo scrittore riporta la sua affascinante esperienza alla scuola Elsa Morante, l'Istituto Superiore che si trova a Scampia. Proprio qui, Marone parla dell'incontro con dei ragazzi felici di conoscere la cultura del mondo e lontani dalla Scampia violenta e corrotta che viene descritta ogni giorno. *Cara Napoli* è quindi un'opera che racconta la vita e i misteri di Napoli perché, come diceva Goethe: «Vedi Napoli e poi muori».

intervista con l'autore 

REALI

I MIEI RACCONTI NOIR NELLA PAVIA CHE AMO

di Pierangela Fiorani

Alessandro Reali ha 52 anni e di lavoro fa il chimico all'ENI di Sannazzaro, il paese dove è nato e dove tuttora vive, anche se frequenta assiduamente Pavia, città che conosce molto bene, dove ama camminare per scoprire ogni angolo e che spesso è scenario delle sue storie con il Ticino, il Borgo, il cuore del centro storico in primo piano. Già, perché Reali è scrittore di storie tinte di giallo-noir e piene di Pavia e dei territori della provincia, che ama tanto da sentirsi libero di criticarli quando serve. Reali riempie della sua scrittura tutto il tempo fuori dal lavoro. Publica anche più di un libro all'anno. I suoi lettori ne vorrebbero ancora di più e arrivano numerosi alle presentazioni di ogni novità che porta la sua firma. Lo hanno fatto qualche giorno fa anche alla Feltrinelli di via XX Settembre a Pavia dove si festeggiava l'uscita di "Pavia, sporca estate. La nuova indagine di Sambuco e Dell'Oro". L'attesa dei fan si illumina di speranza quando Alessandro Reali dice: «Scrivo ogni giorno, 365 giorni all'anno, da almeno quindici anni». E, quando rievoca l'incontro con il suo editore storico, Frilli di Genova, che, dopo aver letto il suo primo romanzo, lo chiamò e gli disse: «Faremo tante storie insieme», i volti di coloro che lo ascoltano si riempiono di sorrisi. Per loro è una promessa certa di nuove storie in arrivo, dopo una generosa manciata di opere che hanno preceduto quest'ultimo libro "Pavia, sporca estate". Sugli scaffali delle librerie sono già allineati: "Fitte nebbie", "La morte scherza sul Ticino", "Ritorno a Pavia", "Sambuco e il segreto di viale Loreto", "Ultima notte in Oltrepo", "Il fantasma di San Michele", "Il diavolo del Ticino e altri racconti", segnalato al Premio Chiara 2017. E i libri che lui stesso definisce i suoi noir storici: "Risaiia crudele" e "La bestia di Sannazzaro", che vengono dai racconti dei nonni su fatti legati alle due guerre mondiali in terra lomellina. «Credo molto alle radici. - dichiara Reali - Va bene

puntare sul futuro, ma bisogna custodire la memoria».

Come nasce Alessandro Reali scrittore?

Prima che scrittore sono lettore. Non credo agli scrittori che non leggono. Mio padre era uno scultore, ho un fratello pittore e in casa nostra, oltre a respirare arte, ho avuto a disposizione, fin da bambino, tanti libri. Ho cominciato dai fumetti, dai cowboy e dai gangster. Ho fatto a fumetti anche le mie prove di narrazione. Disegni e scrittura con gli indiani d'America protagonisti. Ho letto Salgari e Jack London. A 14/15 anni ho scoperto la letteratura americana con Hemingway, Caldwell, Fitzgerald. E poi Steinbeck, Faulkner. E la beat generation. Volevo essere Kerouac, on the road, e ho fatto l'esperienza dell'Interrail. Scrivevo già tanto. Avevo 16 anni quando ho mandato un racconto di viaggio a Fernanda Pivano. Un giorno mio fratello mi dice: «C'è la Pivano al telefono, cerca te». Non ci credevo. Lei era lì invece e mi ha detto: «Insista, gli spunti buoni ci sono». Ho continuato a scrivere. E a buttare anche. Tanto. Non ho smesso di leggere. La lettura di "Viaggio al termine della notte" di Céline è stata un'esperienza importante. E i grandi russi. Intanto scopro il noir francese con Simenon e Leo Malet. E mi vedevo tutto il cinema francese e americano degli anni Quaranta. Così, se da bambino sognavo di fare il centravanti dell'Inter e poi lo scultore, come mio padre, è venuta poi la consapevolezza che la mia vera passione era la scrittura.

Perché la scelta del giallo, del noir?

In realtà io mi sento prima di tutto un narratore. Quando ho cominciato a scrivere le mie storie con i due personaggi investigatori Sambuco e Dell'Oro non volevo fare un poliziesco, ma un racconto umano, con il giallo, ma anche con l'amore, la passione, il desiderio. E poi mi piace narrare i luoghi. Pavia prima di tutto. Pasolini e Guareschi dicevano che i luoghi condizionano i personaggi. Io amo l'autunno, la nebbia, il fiume con cui ho un rapporto forte.

Di Pavia, più di tutto, amo il Borgo. Lì si trova l'ufficio dei miei due investigatori.

Come lavora ai suoi romanzi?

Vado sempre in giro con un taccuino su cui annoto descrizioni e anche pensieri su paesaggi, momenti, atmosfere e particolari di persone che incontro un po' ovunque, nelle strade, nei bar. L'esperienza sensoriale è molto importante, per questo forse c'è tanta musica e tanta cucina nei miei libri. La prima stesura di una storia la faccio di corsa usando carta e penna. Poi metto tutto sul computer e lavoro tanto su ciò che prima ho scritto di getto. A volte mi faccio degli schemi anche con dei disegni, ho bisogno del

Alessandro Reali



contatto fisico con la carta. Approfondisco i personaggi, cerco di studiarli meglio. E cerco di farli crescere nel tempo. Sambuco e Dell'Oro non sono sempre uguali a se stessi da una storia all'altra, sono cambiati e ancora cambieranno nei prossimi libri.

Chi sono gli autori di noir che oggi considera "fratelli di scrittura"?

Sicuramente Bruno Morchio e Valerio Varesi ("Le Figaro" lo ha definito il Simenon italiano, ndr) che affronta anche tematiche sociali da grande autore e con la sua trilogia ha scritto praticamente la storia d'Italia. Varesi e Lorian Machiavelli sono grandi di oggi. Come è grande per me Simenon, al cui racconto noir mi ispiro. Carlotto è un altro autore importante di oggi. Apprezzo Romano De Marco e l'ironia che c'è nell'opera di Roberto Centazzo. E metto tra i miei preferiti anche il francese Pierre Lemaitre.

Cosa sta maturando nella sua officina di scrittore?

Altre due storie per Sambuco e Dell'Oro e una che mette in scena un nuovo personaggio, il commissario Caronte, milanese. Per la coppia di investigatori nel prossimo libro c'è da scoprire il mistero di una ragazza, figlia di un

antiquario, uccisa a Pavia. E nell'altro un delitto consumato in Lomellina e di cui è accusato dapprima un extracomunitario. Per il commissario Caronte l'ambientazione è quella della Milano anni Sessanta: ci sarà anche un cameo dedicato a Gianni Brera. E poi la musica del tempo, il dialetto.

I suoi lettori non vedono l'ora di trovare in libreria altre sue produzioni. Cosa le dicono?

Mi mandano molti attestati di stima. Mi dicono: tu sei un vero narratore. Con loro si è creato un filo ininterrotto di amicizia. Mi hanno aiutato perfino a scoprire cose dei miei personaggi che neppure immaginavo. Vogliono sapere a quali dei miei protagonisti Sambuco e Dell'Oro assomiglio. Io rispondo che forse somiglio un po' a tutti e due, con una maggiore vicinanza al carattere di Sambuco. Anche se la parte più mia sono le atmosfere create con i piatti o i vini di cui descrivo profumi e sapori, piuttosto che la musica che faccio ascoltare ai miei personaggi. Simenon metteva in Maigret tutto quello che avrebbe voluto essere. Lo scrittore c'è sempre nei propri libri.



GENNAIO IN BIBLIOTECA

CONFERENZA

24 gennaio 2019 · ore 16:00 · Salone Casa Eustachi

GLI ITALIANI E LA GRANDE GUERRA la nazionalizzazione delle masse

La Grande Guerra è stata la prima grande esperienza collettiva nazionale, quella che "fa gli italiani", per riprendere la frase attribuita a Massimo D'Azeglio subito dopo la proclamazione del Regno nel 1861 ("Fatta l'Italia, ora bisogna fare gli italiani"). Per i fautori dell'intervento, questo era proprio uno degli obiettivi da raggiungere con l'ingresso del Paese nel conflitto. In che modo, attraverso quali esperienze e quali messaggi di "pedagogia patriottica", con quali conseguenze? La storiografia degli ultimi vent'anni si è interrogata su tutto ciò, anche utilizzando fonti fino ad allora non adeguatamente valorizzate, come le lettere, i diari e le memorie dei soldati.

Nota biografica del Relatore

Bruno Ziglioli è Professore Associato di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Pavia e presidente dell'Associazione di promozione sociale "Il Tempo della Storia". Si occupa di storia dell'ambiente, dell'antifascismo, dell'Italia repubblicana e di élite politiche nell'Ottocento. Tra la sue pubblicazioni, si segnalano le monografie "La mina vagante. Il disastro di Seveso e la solidarietà nazionale" (Milano, Franco Angeli, 2010) e "Sembrava nevicasse. La Eternit di Casale Monferrato e la Fibronit di Broni: due comunità di fronte all'amianto" (Milano, Franco Angeli, 2016)

NATALE

Salvatore Quasimodo

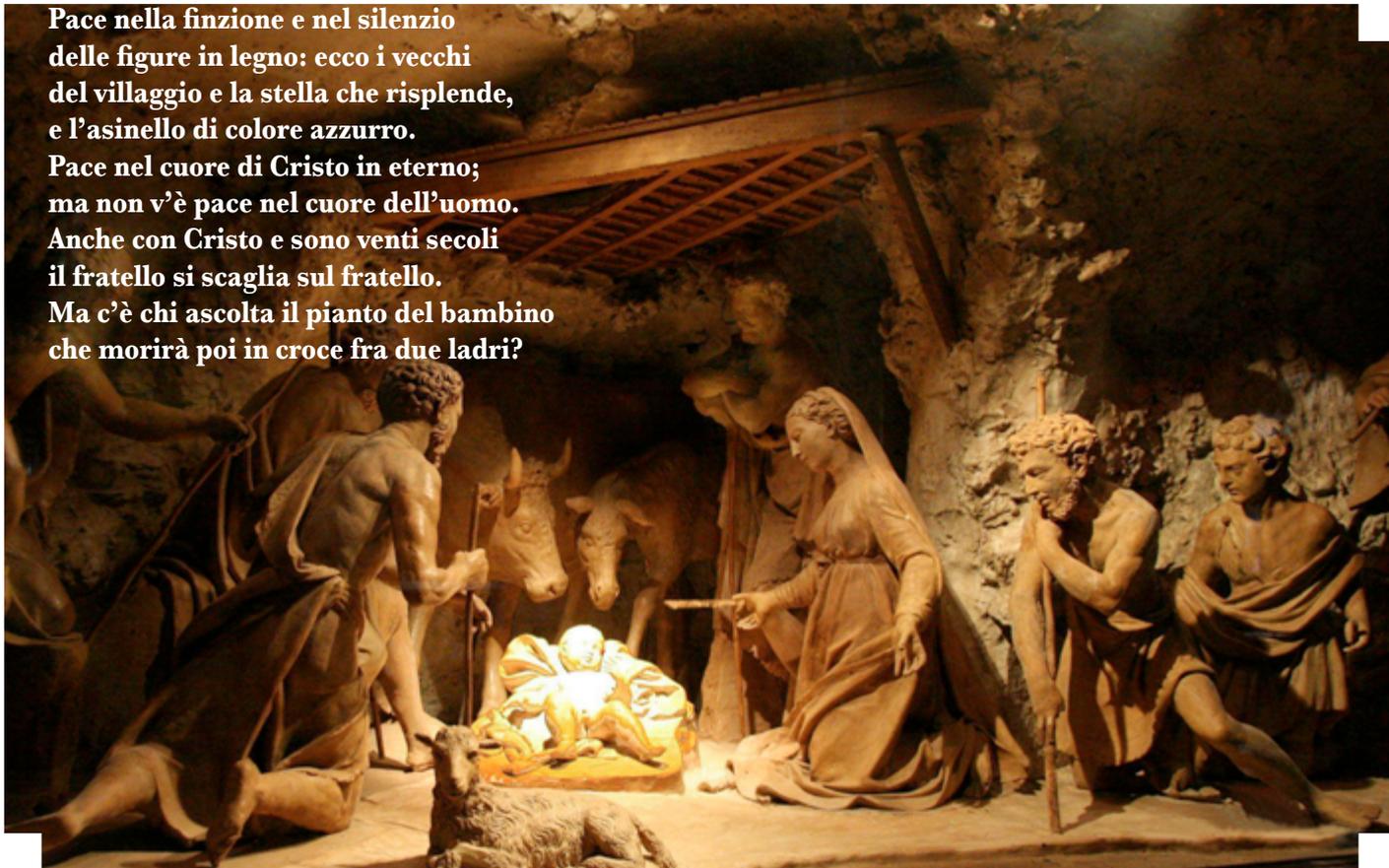
Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del Mondo.

Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure in legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.

Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.

Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.

Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?



La segreteria UNITRE, l'Ufficio Informazioni di Santa Maria Gualtieri e la Biblioteca UNITRE resteranno chiusi per le festività natalizie da sabato 22 dicembre 2018 a domenica 6 gennaio 2019. Riapriranno lunedì 7 gennaio.

*A tutti i Soci
i migliori auguri*

**UNITRE
PAVIA
NOTIZIE**



Anno XXX - n. 2 - Dicembre 2018

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Pietro Ardigò, Luisa Bisoni,
Pierangela Fiorani, Fiorella Nuzzo, Gian
Paolo Parmini, Giuseppe Piccio, Iride Roti

Progetto grafico: Filiberto Rabbiosi

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6

tel. +39 382 530619 - fax +39 382 22830

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:

Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003

(conv. in L.27/02/2004) - PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>

e-mail: redazione@unitrepavia.it

Block Notes

GENNAIO

mercoledì 9 • In biblioteca: in salotto tra amici

“Quattro chiacchiere con Luisa Sacchi” (pag. 7)

giovedì 17 • Visita guidata alla Pinacoteca di Brera (vedi notiziario novembre pag. 3)

giovedì 24 • Conferenza «GLI ITALIANI E LA GRANDE GUERRA» (pag. 7)

FEBBRAIO

giovedì 21 • Visita guidata alla Mostra presso il Castello di Novara (pag. 3)

«OTTOCENTO IN COLLEZIONE. DAI MACCHIAIOLI A SEGANTINI»